

«Investire nel capitale umano È questa la strategia giusta»

Carlo Alberto Rossi, presidente di Formart Emilia Romagna

CRESCITA E SFIDE

«La formazione è una leva che consente alle piccole e medie imprese di restare nel mercato di competenza, qualsiasi sia il settore d'attività»

IL VALORE DELL'ARTIGIANATO

«È stato ed è ancora tutt'uno con la storia d'Italia nell'arte e nell'economia. Talento e abilità manuale servono per emergere»

Giuseppe Catapano
■ BOLOGNA

LA FORMAZIONE? «Una leva che consente alle piccole e medie imprese di rimanere nel mercato di competenza, qualsiasi sia il settore d'attività». Carlo Alberto Rossi è stato eletto presidente di Formart, l'istituto promosso da Confartigianato Emilia Romagna per la formazione dell'artigianato e della piccola e media impresa in regione (Amilcare Renzi è il vicepresidente, Elisabetta Pistocchi il direttore).

L'attività di Formart – 220 collaboratori, fatturato realizzato nel 2015 di 14 milioni – si sviluppa a partire dalle aree tradizionalmente più rilevanti rappresentate dalla formazione per l'apprendistato e da quella a valere sui Fondi interprofessionali, in primis Fondartigianato, per estendersi a tutte le tipologie di formazione dei dipendenti e inoccupati coperte da finanziamento pubblico. Accanto a questa si colloca tutta l'attività formativa a mercato volta alla crescita delle competenze aziendali sia per l'imprenditore che per i collaboratori.

«**PERCHÉ** l'artigianato – spiega Rossi – è stato ed è tutt'uno con la nostra storia d'Italia nell'arte, nell'economia e nello sviluppo sociale. Ecco perché va tutelato e sostenuto. Talento, abilità manuale e competenza tecnica sono caratteristiche che servono per emergere». E allora quali leggi servono per tutelare il settore? «Abbiamo parlato del dettato costituzionale riguardo all'artigianato. In passato, fino agli anni Novanta, venivano emanate leggi importanti per la categoria. Poi, piano piano, il ritmo ha fortemente rallentato. E importanti proposte di Confartigianato come quella della 'bottega scuola' non sono state raccolte».

RESTA il valore della formazione per le piccole e medie imprese. «La rapidissima evoluzione tecnologica degli ultimi anni – continua Rossi – ha imposto la necessità di incrementare le competenze, sia per gli imprenditori che per le loro maestranze. La straordinaria accelerazione dei processi di trasformazione verso la digitalizzazione impone uno sforzo di adeguamento delle conoscenze di dipendenti e imprenditori. La formazione professionale e la formazione continua oggi diventano uno strumento di occupabilità». E allora, proprio la formazione, «diventa lo strumento che favorisce il grado di occupabilità».

Riquilibrare anche le generazioni più lontane dalla rivoluzione digitale è una sfida che Formart raccoglie («l'integrazione delle competenze anche nei confronti dei lavoratori maturi è la via privilegiata per poter garantire loro di mantenere l'occupazione»), mentre non sempre le imprese investono adeguatamente in formazione.

«**LA SITUAZIONE** – ammette Rossi – è a macchia di leopardo. Ci sono imprese che hanno compreso l'investimento nel capitale umano, altre che ci stanno progressivamente arrivando. Dobbiamo realisticamente guardare al fatto che gli ultimi anni sono stati molto difficili per le imprese, in particolare le Pmi. Gli investimenti in generale sono stati resi difficili da un sistema di accesso al credito molto complicato dalla crisi, la formazione, così come gli altri investimenti, ha risentito negativamente della congiuntura negativa».

Gli strumenti per finanziare la formazione sono i Fondi interprofessionali e il Fondo sociale attraverso i quali in passato sono state date risposte importanti. «Oggi potrebbe essere necessario dotarsi di una strumentazione più adeguata. Sarebbe necessario –

conclude Rossi – prevedere un credito d'imposta analogo a quello previsto per gli investimenti in macchinari. È ovviamente un provvedimento di portata nazionale che se adeguatamente impostato potrebbe essere un importante aiuto al rilancio sia dell'economia che dell'occupazione». Il tema diventa il futuro del Paese. «Se l'Italia vorrà avere una propria collocazione originale nel mondo e se vorrà esportare con successo – conclude il numero uno di Formart – dovrà dare valore alle produzioni anche delle grandi imprese che si dovranno affidare alla qualità della lavorazione artigianale dei loro prodotti per competere nel mercato globale».

**VERTICE**

Carlo Alberto Rossi di recente è stato eletto presidente di Formart, l'istituto promosso da Confartigianato Emilia Romagna per la formazione dell'artigianato e della piccola e media impresa in regione